Necessaria la « bella » per il titolo mondiale

Il Santos rimonta due goal e batte il Milan (4-2)

I rossoneri erano andati in vantaggio con due goal di Altafini e Mora - Ma nella ripresa il Santos ha segnato quattro volte con Pepe (2), Almir e Lima - Domani la « bella » pure a Rio

SANTOS: Gilmar; Ismael, Dalmo; Mauro, Lima, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepe.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

ARBITRO: Brozzi (Argentina).

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Altafini, al 18' Mora; nella ripresa: al 5' Pepe, al 9' Almir, al 19' Lima, al 22' Pepe.

RIO DE JANEIRO 15 (mattina)

Il Milan non ce l'ha fatta: il Milan ha dovuto piegare le ginocchia di fronte all'orgogliosa rimonta del Santos (4-2). E ciò nonostante mancasse Pelè nelle file brasiliane, nonostante il Milan fosse venuto a trovarsi in una posizione favorevolissima.

Infatti sfruttando il nervosismo dei brasiliani e l'incertezza della folla (della quale si erano accattivate le simpatie entrando in campo con una enorme bandiera brasiliana) i rossoneri avevano realizzato alla perfezione il piano accuratamente studiato da Carniglia: avevano cioè attaccato sin dai primi minuti riuscendo a segnare due volte con Altafini e Mora.

Sembrava dunque che potessero farcela: e la speranza si rafforzava con il passare dei minuti. Il tempo si chiudeva infatti con il Milan in vantaggio per due a zero. Ma nella ripresa le speranze crollavano: rincuorati e «ricaricati» da Lula i brasiliani sono tornati in campo decisi a tutto pur di vincere.

Hanno attaccato a spron battuto incoraggiati dalla folla che ormai parteggiava decisamente per i suoi beniamini: Pepe ha rotto il ghiaccio, presto imitato da Almir. Raggiunto il pareggio, i brasiliani hanno forzato ancora il ritmo e si sono aggiudicati il successo con altri due goal di Lima e Pepe.

Ora la parola decisiva spetterà alla «bella» che si giocherà sabato sera pure a Rio: sarà questa partita a decidere l'assegnazione del titolo mondiale interclub. Inutile dire che a questo punto le previsioni sono tutte per i brasiliani, anche se saranno costretti ancora a rinunciare a Pelè. Ma non precorriamo i tempi: aspettiamo di vedere come finirà e per ora passiamo alla cronaca

Lo stadio Maracanà è affollato in ogni ordine di posti quando le due squadre scendono in campo: si calcola siano presenti circa 160 mila persone (con un incasso record di 62 milioni di cruzeiros)

La temperatura è abbastanza alta, sui 25 gradi, nonostante abbia piovuto in mattinata e riprenda a piovere mentre comincia l'incontro. Nel Milan è assente Sani ma gioca Amarildo nonostante le proteste dei brasiliani.

Nel Santos l'unica grossa sorpresa è costituita dall'assenza di Pelè, sostituito dall'ex fiorentino Almir: Pelè ha provato a calciare anche nel pomeriggio ma poiché accusava visibilmente le conseguenze dello stiramento alla gamba i medici lo hanno giudicato inidoneo all'incontro. Pelè ha pianto, ha supplicato medici e dirigenti di farlo giocare: ma tutto è stato vano.

L'assenza di Pelè influisce anche sul morale della squadra: i brasiliani appaiono demoralizzati dalla mancanza del loro capitano, si che al Milan «caricato» a mille da Carniglia non riesce difficile piazzare uno «sprint» iniziale fortissimo. Le prime battute sono dunque per i rossoneri che al 13' vanno in vantaggio con una rete del brasiliano Altafini lanciato splendidamente in contropiede da Amarildo. E cinque minuti dopo raddoppia Mora fuggendo in contropiede su punizione di Trapattoni. Mora semina tre avversari poi fa secco Gilmar.

L'uno-due rende furiosi i brasiliani che partono al contrattacco a testa bassa come tori: è una carica che impressionerebbe chiunque, ma che non fa perdere la tranquillità ai difensori rossoneri.

Guidati da un Maldini esemplare per freddezza e lucidità di idee, Trebbi, David, Trapattoni, Pelagalli ergono una vera e propria muraglia dinanzi alla rete di Ghezzi che pertanto non è impegnato eccessivamente. Solo dopo la mezz'ora il Santos riesce a superare la difesa rossonera: e allora per tre volte Ghezzi si oppone con altrettante prodezze ai tiri di Pepe e Continho.

Dal canto loro i rossoneri riescono ancora a farsi pericolosi con i contropiedi affidati prevalentemente ad Altafini, Rivera ed Amarildo. Comunque nemmeno i rossoneri riescono più a battere Gilmar e pertanto il tempo si chiude con il risultato acquisito di 2 a 0

Nella ripresa la musica cambia: pungolati dalle critiche dell'allenatore Lula e dall'orgoglio di campioni del football, i brasiliani si lanciano alla controffensiva con maggiore lucidità ed incisività.

Così al 5' già riescono ad accorciare le distanze con un goal di Pepe: e quattro minuti dopo il Santos ristabilisce le sorti con una seconda rete di Almir.

Ora la partita è tutta da giocare: ora l'incontro si fa incandescente. Sostenuto dagli incitamenti della immensa folla il Santos continua ad attaccare a spron battuto per aggiudicarsi la vittoria e quindi il diritto di effettuare la bella che gli restituirebbe tutte le speranze di successo finale giocandosi dopo 48 ore a San Paolo.

Da parte loro i rossoneri sembrano presi dal nervosismo e dal timore, per cui accusano parecchi sbandamenti in difesa. Ce la faranno a condurre in porto il pareggio che basterebbe loro per conquistare il campionato mondiale interclub?

No i rossoneri non ce la fanno più: ormai la situazione si è capovolta, ormai è il Santos ad avere in pugno le redini dell'incontro. Così al 19' Lima segna il goal che porta in vantaggio la squadra brasiliana: e tre minuti dopo Pepe torna alla ribalta per segnare il quarto goal, il goal che si può dire ormai decisivo anche se mancano ancora 23 minuti alla fine. Il fatto è che il Milan non tenta più l'impossibile rimonta: e gli stessi brasiliani tirano i remi in barca paghi del bottino. Ambedue le squadre pensano prudentemente a conservare le forze per la «bella» che avrà luogo sabato sera a sole 48 ore di distanza da questo match nello stesso stadio di Rio, come vuole l'assurdo regolamento del campionato interclub. E quindi la partita finisce in tono minore: lo spettacolo ora è sugli spalti ove la gente fa festa e impazza come se fosse ancora carnevale.

Italia-Austria deve essere teletrasmessa in diretta!

MENICHELLI sarà uno dei protagonisti dell'incontro di ginnastica Italia-Polonia che domani verrà trasmesso in diretta per TV. Ginnastica, pugilato, ippica, basket, nuoto vengono spesso ripresi in diretta: solo per il calcio esistono tanti ostacoli e tanti «veti»!

La Federcalcio già si oppone

Ad un mese dal match c'è tutto il tempo per trovare una soluzione che non danneggi le società minori - Si impone poi un piano coordinato per l'attività di tutte le nazionali italiane - Italia-URSS è stata seguita da 150 milioni di telespettatori

La decisione della Federcalcio di confermare per il 15 dicembre (a Torino) l'incontro internazionale tra Italia ed Austria, ha automaticamente riportato alla ribalta il problema delle teletrasmissioni in diretta delle partite della nazionale: già infatti gli sportivi ed i teleabbonati si chiedono se potranno seguire sul video le fasi del match così come è accaduto per Italia-URSS (che secondo statistiche della RAI-TV sarebbe stato seguito da oltre 20 milioni di persone in Italia e da 150 milioni di telespettatori nelle altre nazioni europee ed extraeuropee).

Ma le prime indiscrezioni trapelate dagli uffici di via Allegri (ove è la sede della Federcalcio) sono tutt'altro che confortanti: esse parlano di «problema» che non si potrà risolvere facilmente e pacificamente. Non solo, un alto esponente della Federcalcio, a quanto rivela il foglio sportivo romano, avrebbe dichiarato che per Italia-Austria la Federazione oltre a rifiutare la telecronaca diretta, proibirà anche la trasmissione registrata.

Ciò significa dunque che orcorrerà nuovamente una forte, organizzata, unitaria campagna per costringere Lega e FIGC a venire a più miti consigli, per ottenere in diretta Italia-Austria e per risolvere una volta per tutte il problema delle telecronache dirette delle partite della nazionale.

A questo punto si pone dunque l'interrogativo: come risolverlo? Il modo più giusto dal momento che non si possono ignorare gli interessi delle società minori (soprattutto quelle del settore dilettantistico) è di sospendere tutti i campionati nelle occasioni in cui gioca la Nazionale.

Si può arrivare ad una simile decisione? Secondo noi sì, e senza danni per nessuno se verranno meglio coordinati i calendari delle altre squadre nazionali. Infatti è noto che in una stagione calcistica oltre la nazionale A sono impegnate anche la nazionale B, la nazionale Interleghe di serie B, la Nazionale semiprofessionisti e la Nazionale dilettanti nonchè la juniores (a proposito della nazionale dilettanti ieri è stato deciso che Francia-Italia si giochi il 12 aprile e Italia-Austria il 16 maggio). Queste nazionali giocano in date diverse, ognuna con un calendario proprio. E dunque basta organizzare i programmi in modo che in una stessa giornata giochino, le squadre nazionali di due o tre settori diversi si che trovi ampia giustificazione la sospensione dei campionati (per esempio giochino contemporaneamente la nazionale A, la interleghe di serie B, la semiprofessionistica e la dilettanti). Su questo modello è organizzata l'attività internazionale di molti paesi, prima tra tutti l'Ungheria.

Ovviamente tale riorganizzazione e coordinazione dei campionati calcistici non si potrà fare già in questa stagione essendo gli impegni internazionali stabiliti in massima parte: ma bisogna studiarla per il prossimo anno insieme all'accorciamento del campionato di serie A previa riduzione del numero di squadre partecipanti (portandole cioè a 16).

Per ora però si possono studiare provvedimenti di emergenza come l'anticipazione al sabato o al mattino della domenica delle gare dei campionati minori. Ed il tempo stavolta non manca perchè c'è un mese dalla data di Italia-Austria a Torino: ci vuole però buona volontà, ci vuole maggiore senso del realismo, occorre che sia la RAI-TV, sia gli enti calcistici si rendano conto che gli interessi dei teleabbonati e degli sportivi (che sono poi coloro che attraverso i canoni televisivi e le quote sociali e l'acquisto dei biglietti di ingresso agli stadi mantengono finanziariamente i due Enti) debbono essere anteposti ad ogni altra considerazione.

Per creare dunque questa atmosfera nuova bisogna continuare la battaglia già iniziata per Italia-URSS: ed infatti già i parlamentari sportivi (in particolare i compagni Nannuzzi e Pirastu) si stanno muovendo per indurre ad un accordo gli Enti interessati al problema, già gli sportivi cominciano a far sentire la loro voce.

Si continui allora su questa strada con maggiore decisione: facciamo in modo che anche le partite della nazionale dei giovani, della nazionale tutta italiana, vengano date in telecronaca diretta. E non solo gli incontri di pugilato (come è avvenuto ieri sera per Lucini-Linzalone) non solo gli incontri di ginnastica (come avverrà domani sera per Italia-Polonia), non solo le registrazioni di match calcistici internazionali (come accadrà sabato sera per Milan-Santos). Questo è anche un motivo essenziale per propagandare il calcio: è anche un modo per sostenere la nazionale, per aiutare i suoi giovani componenti a comportarsi da atleti, senza sciocchi isterismi, senza cedimenti, senza nervosismo.

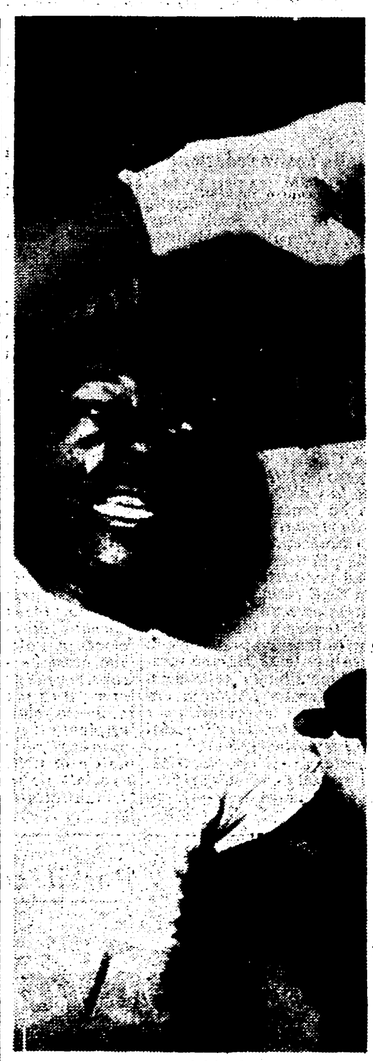
r. f.

Stasera al Palazzone

Benvenuti affronta Gutierrez

Santo Amonti, Nino Benvenuti, Piero Tomasoni e Freddye 'Mack saranno i grandi protagonisti della riunione di stasera al Palazzone (ore 21,15). Il clou è stato affidato a Benvenuti che per l'occasione affronterà Lou Gutierrez, un pugile che presenta un buon record (54 vittorie su 64 incontri) ma che ha sempre combattuto fra le mura amiche, al punto che un bello spirito lo ha già ribattezzato il «Benvenuti del sudamerica».

Lou Gutierrez è un longilineo di 27 anni che nasconde nei guantoni una discreta potenza (31 vittorie prima del limite) e che non dovrebbe mancare di esperienza stanti i numerosi match disputati fra i «pro». C'è anche chi assicura che il ragazzo è un «fighter» dalla boxe tutta particolare che potrebbe dare grossi grattacapi all'italiano. A sentire alcuni colleghi, Branchini, l'Oscar dei nostri procuratori, avrebbe addirittura sconsigliato l'ingaggio del nigaragueno, ritenendolo un avversario pericoloso per Benvenuti nel senso che potrebbe farlo sfigurare con la sua boxe personale mentre in tema di fama non ha nulla da dare al triestino.



FREDDIE MACK

Mack-Tomasoni più atteso del «clou»

Noi non abbiamo mai visto boxare Lou Gutierrez, ma a giudicare dal suo record che abbiamo studiato accuratamente ci siamo fatti l'opinione che Benvenuti, se saprà boxare con intelligenza e decisione senza ripetere gli errori tattici commessi contro Gaspar Ortega, non dovrebbe faticare a tenersi lontano dal destro dell'avversario e batterlo agevolmente sulla distanza, senza escludere la rapida soluzione dal momento che Gutierrez l'unica volta che ha affrontato un avversario di valore come Tuzo Portuguez è finito K.O. E francamente un Benvenuti che aspira alla cintura mondiale e che si sente tanto offeso dall'essere stato sacrificato a Mazzinghi nella scelta dell'avversario per Dupas, non dovrebbe dimostrare di valere meno di Tuzo Portuguez.

Due sono i sottoclou della manifestazione: Amonti-Don Warner e Tomasoni-Mack. Sul piano dello spettacolo e del «richiamo», però, Tomasoni-Mack vale a nostro avviso assai più del match clou. L'incontro fra il «calvo maledetto» — che a Roma ha dato più di un dispiacere ai nostri migliori esponenti della categoria (Amonti e Panunzi) e che aspira ad ottenere la rivincita da Rinaldi al quale ha ceduto alla vigilia del campionato con Archie Moore — e il «martello di Manerbio» si annuncia assai più combattuto e drammatico del match che i due hanno già disputato sul ring di Brescia. In quella occasione il verdetto dei giudici fu di parità e conoscendo l'atmosfera casalinga che si respira intorno ai nostri ring è facile intuire che il «premiato» non è stato Freddie Mack. Il quale, tra l'altro, ha affrontato Tomasoni con la spalla destra lussata, conseguenza di una rovinosa caduta dalla moto alla vigilia del match.

Stasera Mack darà tutto pur di spuntarla su Tomasoni, darà tutto per un motivo di orgoglio (il «pari» ancora gli scotta) e soprattutto per poter «pretendere» l'agognata rivincita da Rinaldi.

Don Warner facile per Santo Amonti

Da parte sua Tomasoni, lanciato dalla clamorosa vittoria per K.O. conquistata sul troppo arrendevole Von Clay, cercherà in ogni modo di non lasciarsi superare dal «pupillo» di Proietti. Il risultato del match, crediamo, è nella velocità che saprà sviluppare Freddie Mack. Se il negro confermerà il bel gioco di gambe che il pubblico romano ha potuto apprezzare in altre occasioni, se i suoi riflessi non risentiranno del «soggiorno» in Inghilterra, avantaggiato com'è dalla maggiore abilità tecnica e dalla migliore precisione nel colpire, Mack dovrebbe spuntarla. Diversamente Tomasoni potrebbe anche rovesciare il pronostico a lui sfavorevole.

Santo Amonti non dovrebbe sudare a battere Don Warner, un pugile dalle qualità modeste e dalle aspirazioni limitate alla conquista di una buona borsa. Non è possibile prevedere un diverso risultato per chi come Amonti si appresta ad incontrare l'ex campione del mondo Floyd Patterson. Tuttavia non bisogna dimenticare che la mascella di Santo è fragile, ragion per cui un colpo fortunato dell'americano potrebbe anche mandare a carte quarantotto la previsione.

Negli altri incontri della serata si rilevano motivi di discreto interesse. Soprattutto atteso è il match fra il bresciano Nervino ed il brasiliano Amorin. Salito alle stelle (si fa per dire) con la vittoria prima del limite conquistata su Putti, il brasiliano è successivamente tornato nella polvere cedendo nettamente al genovese Furio. Dopo il match, però, il brasiliano ha fatto sapere di essere salito sul quadrato svuotato dall'uso di antibiotici per curare una noiosa influenza. Il match di stasera con Nervino (un ragazzo in ascesa e sul quale si appuntano molte speranze) sarà dunque per Amorin il match della verità.

Bianchi e Farina si contenderanno la vittoria nella finale del torneo dei pesi welter junior organizzato dalla ITOS, mentre nel match di apertura Galli affronterà il francese Gerard Macrez (e dovrebbe batterlo) e nei due incontri preliminari. Questa se la vedrà con Giancaterini e Bricchi si scazzotterà con Bevagna.

Enrico Venturi

Allenerà i giallorossi

Miro a Roma

Il nuovo allenatore giallorosso MIRO nella sede della Roma con Leonardi.

Alle Tre Fontane

Oggi l'incontro con i giocatori

Domenica siederà in panchina insieme a Krieziu

Luis Donate Mirò, il tecnico spagnolo ingaggiato dalla Roma, è giunto ieri pomeriggio accompagnato dal general manager Valentini, che ha condotto a termine le trattative.

Non è stato facile rintracciare i due, che appena scesi dall'aereo si sono come volatilizzati per ricomparire soltanto verso le 19 nella sede sociale di viale Tiziano. Perfino il presidente Dettina, ripetutamente interpellato, ha risposto di non aver nemmeno ricevuto comunicazione dell'arrivo di Valentini e di Mirò a Roma (con tanti saluti all'organizzazione).

Comunque quando siamo finalmente riusciti a rintracciare il neo sostituto di Foni siamo stati ampiamente ripagati di tutte le nostre peripezie da un caldo sorriso che ci ha lasciato subito comprendere come Mirò abbia un carattere aperto e cordiale, privo delle inibizioni e dei complessi che affliggevano il suo predecessore.

La conversazione con Mirò si è fatta subito accesa. Parla uno strano miscuglio di italiano e di catalano, tuttavia si lascia comprendere facilmente. Le sue idee sul calcio e sulle tecniche calcistiche sono poche e chiare: «*Bisogna correre, soprattutto nelle fasi conclusive dell'azione*». L'idea non è malvagia speriamo che lo capiscano anche i giocatori giallorossi.

Mirò è nato a Barcellona il 3-12-1913 ed ha giocato nel Barcellona fino al '47, sempre nel ruolo di portiere. Poi iniziò la sua carriera di allenatore guidando per tre anni una squadra di terza divisione, il Tarrasa, passando quindi successivamente al Barcellona e al Marsiglia. Il suo ultimo incarico è stato quello di allenatore della nazionale juniores catalana, incarico che ha lasciato per venire a Roma.

Il primo contatto con i giallorossi Mirò lo avrà oggi alle 14,30 alle Tre Fontane. Il trainer ha espresso il desiderio di esaminare accuratamente uno per uno gli uomini che dovrà guidare nel difficile campionato italiano. «*Voglio rendermi conto personalmente delle condizioni dei giocatori, così potrò anche stabilire meglio il metodo di allenamento. Comunque domani mi limiterò a visionare gli uomini giusto per chiarirmi le idee. I giocatori di calcio* — ha proseguito Mirò — *devono essere sottoposti ad una accusata preparazione tecnico-tattica-psicologica. Ciò è fondamentale per ottenere dei buoni risultati e per poter attuare ciò è necessario studiare un metodo di allenamento differenziato che permetta ai giocatori di esprimere in ogni partita il meglio delle loro possibilità. Spero di riuscire nel mio compito perchè Roma mi piace e vorrei rimanerci a lungo*».

Oggi, dunque, Mirò prenderà contatto con i suoi nuovi uomini. Per la gara con il Torino è probabile che siederà in panchina, anche se ha tenuto a precisare che per questa gara non intende apportare nessuna modifica alla formazione. Gli auguriamo buona fortuna, ne avrà bisogno!

Battuto Lucini

Linzalone neo campione dei gallo

PESARO, 14.

Il tarantino Linzalone, da molti anni stabilitosi a Pesaro, ha conquistato meritatamente, entusiasmando i propri sostenitori, il titolo dei gallo, al termine di un combattimento alterno e soltanto in metà delle riprese combattuto con decisione e in velocità.

Lo sconfitto Lucini, tecnicamente bene impostato e molto abile in difesa, ha difettato in potenza e alla fine, sul cartellino dei giudici, ha pesato la efficacia dei colpi, che è stata nettamente a favore di Linzalone.

Nel complesso i due pugili si sono equivalsi, per numero di colpi, ma nella seconda, nona e decima ripresa Linzalone, con scariche a due mani e con precisi ganci sinistri al viso, ha messo in difficoltà l'avversario.

Lucini è apparso migliore nel combattimento a distanza, nel quale si è avvalso del maggiore allungo ed ha toccato molto spesso, ma debolmente, di sinistro al volto; mai è però riuscito a mettere a segno il destro. Linzalone, in definitiva, è stato più continuo, più potente e più aggressivo, meritando il verdetto anche se con leggero scarto di punti. Tecnicamente, però, l'incontro è stato piuttosto deludente.

Nella stessa riunione il welter pesarese Gennari ha battuto ai punti in sei riprese il ravennate Asioli e il medio Lugli di Rimini ha battuto per k.o.t. alla quinta ripresa l'anconitano Rumori.

Tre giornate di squalifica al Marsala

FIRENZE, 14

Nella riunione odierna la Commissione Giudicante della Lega semiprofessionisti ha esaminato i gravi incidenti verificatesi domenica nel corso della partita Marsala-Salernitana. Sono state prese in merito le seguenti decisioni: il campo del Marsala viene squalificato per tre giornate sicchè la squadra siciliana dovrà giocare in campo neutro le partite con il Siracusa (24-11-1963) con l'Akragas (del 1-12-1963) e con il Taranto (del 15-12-1963); inoltre al Marsala è stata inflitta la sanzione sportiva della perdita della partita con il punteggio di 2-0: infine è stata decisa la sospensione dell'allenatore Dugini del Marsala in attesa di accertamenti.

Arrivati a Roma i ginnasti polacchi

La nazionale di ginnastica della Polonia, guidata dal presidente della Federazione, Jean Niewiski, è giunta ieri a Roma. La nazionale incontrerà sabato e domenica, al palazzetto dello sport, la rappresentativa italiana. Sabato gli atleti saranno impegnati negli esercizi obbligatori: domenica in quelli liberi. La delegazione polacca è stata ricevuta dal segretario generale della F.G.I. Riva, e dal prof. Gunthard, allenatore degli «azzurri».